

SELLA

In Conferenza dei servizi si è discusso il progetto della Measure srl dell'ingegner Fabio Binelli

La centralina sull'Arnò è in bilico

GIORGIA CARDINI

SELLA GIUDICARIE - Mentre dodici richieste di derivazione idroelettrica sul torrente Noce in Val di Sole e Non saranno molto probabilmente bocciate per l'esistenza di interessi all'uso dell'acqua incompatibili con lo sfruttamento energetico (*L'Adige* del 17 maggio), è ancora in bilico la sorte del progetto presentato dalla società Measure srl dell'ingegnere **Fabio Binelli** che punta a produrre 2.380 MWh annui con la nuova centrale sul torrente Arnò, prelevando 619 l/s medi e 2.420 l/s massimi a quota 1.200 metri.

Nella Conferenza dei servizi per la Valutazione d'impatto ambientale convocata il 15 maggio si è giocata la partita decisiva, con l'analisi dei pareri dei vari Servizi provinciali e delle osservazioni contrarie presentate da diversi soggetti: il Comitato Salv'Arnò che da fine 2015 si batte contro le istanze di concessione idroelettrica e che per avere più forza ha aderito anche al Comitato permanente per la salvaguardia delle acque del Trentino; il Coordinamento nazionale tutela fiumi Free Rivers Italia; l'Associazione pescatori Alto Sarca; il Comune di Sella Giudicarie, che con il Comitato si è

alleato. Comitati rappresentati alla riunione di martedì dal membro delle associazioni ambientaliste in seno alla Conferenza, l'architetto Roberto Colombo, mentre il Comune era presente col sindaco Franco Bazzoli e il vicesindaco Valerio Bonazza.

Luci e ombre sono emerse dai pareri resi dai vari Servizi, che però non avrebbero espresso giudizi negativi tali da fermare il progetto ma solo da imporre a esso modifiche e prescrizioni.

Molto più pesanti le osservazioni presentate da Comitati e Comune, attinenti a vari aspetti che però sono legati tra loro: la qualità ambientale del corso d'acqua, nel tratto sotteso dal progetto, è infatti considerata ancora elevata e si teme che lo sfruttamento possa pregiudicare l'ecosistema, compromettendo anche lo sviluppo turistico su cui sta fortemente puntando il Comune di Sella Giudicarie, che non a caso ha chiesto che il Parco naturale Adamello Brenta sia ampliato fino a ricomprendere i quasi 500 ettari della Val di Trivena (l'iter di variazione del Piano del Parco è appena iniziato). Per il Comune e i Comitati, inoltre, due centrali idroelettriche già realizzate sono il massimo che il territorio possa sopportare: l'uso dell'acqua -



«bene comune», come sancito in un recente referendum - dev'essere riprovato prima di tutto alle comunità, valutandone tutti i possibili utilizzi e ricadute.

Osservazioni di contesto, ma precise e puntuali sono state anche quelle tecniche e ambientali, con critiche sui dati portati dalla Measure a sostegno dell'iniziativa: sul calcolo delle portate effettuate, sulla valutazione dell'integrità dell'habitat fluviale e del trasporto solido, sul fatto che il corso d'acqua è qualitativamente buono ma funzionalmente debole, ossia con una scarsa capacità di assorbire gli impatti, su alcune lacune presenti rispetto alla valutazione degli effetti cumula-

tivi, sul mancato approfondimento (richiesto dai Servizi stessi) nel progetto definitivo di diversi aspetti, sulla possibile interferenza degli scavi per la condotta con le sorgenti ad uso potabile, eccetera. È stato poi chiesto che per la valutazione sia applicata la Direttiva Derivazioni 29/21017 di carattere nazionale e approvata dall'Autorità di Bacino del Po, che porta a ritenere inammissibili le derivazioni che comportino il rischio di un deterioramento della qualità dei corpi idrici: come quella del progetto Measure, ritenuta di impatto «rilevante».

Se tutte queste osservazioni, sostenute in Conferenza di Via, non bastassero, il Comune di Sella Giudicarie si

è accorto dell'esistenza di una difformità catastale che potrebbe portare a una modifica delle carte. Se così fosse (la valutazione è in corso), la centrale progettata da Binelli ricadrebbe parzialmente in area a bosco e sarebbe necessaria una deroga urbanistica per permetterne la realizzazione. Deroga che, ovviamente, il Comune non ha alcuna intenzione di rilasciare.